

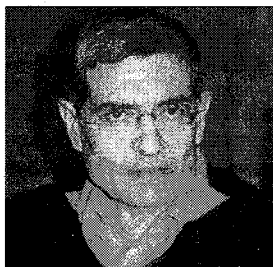
«Ateneo, serve un garante dei diritti»

Grasso propone una modifica dello statuto per creare una nuova figura che salvaguardi «i diritti dei dipendenti e vigili sull'attività dell'Università»

SIENA

Serve un garante per i diritti del personale dell'Università e per vigilare sull'attività dell'Ateneo. A lanciare la proposta è Giovanni Grasso, candidato a rettore nelle prossime elezioni. Il professore di Medicina infatti reputa «necessaria una modifica di Statuto sull'istituzione della figura del Garante che tuteli, d'ufficio o su istanza, i diritti dei dipendenti e vigili sull'attività dell'Ateneo».

Non è la prima volta che Giovanni Grasso chiede maggiore tutela e rispetto delle regole all'Ateneo e anche in questo ecco la formula dell'articolo con cui si vorrebbe inserire questa figura all'interno dello Statuto dell'Università. Nel primo comma si legge che «viene istituita la figura del Garante d'Ateneo con il compito di tutelare i diritti e gli interessi dei dipendenti e di vigilare affinché l'attività dell'Università e della sua amministrazione si svolga nel pieno rispetto dei principi di legalità, impar-



Giovanni Grasso

zialità e buon andamento e sia improntata a criteri di correttezza, trasparenza ed equità. Il secondo comma invece entra nello specifico ruolo di questa nuova figura: «Il Garante d'Ateneo ha il compito di tutelare, d'ufficio o su istanza, chiunque, facente parte della istituzione universitaria, si possa ritenere danneggiato da carenze, disfunzioni, ritardi ed omissioni in atti e comportamenti dell'Università». Il comma successivo invece tutela la piena libertà del Garante che «svolge la propria attività in piena libertà ed indipendenza e non è sottoposto ad alcuna forma di controllo gerarchico o funzionale». Ed infine la nomina: «Il Garante d'Ateneo è designato dal Presidente della Corte d'Appello, competente per territorio, tra i magistrati a riposo, è nominato dal Rettore, dura in carica tre anni e non può essere confermato. L'attività del Garante è disciplinata nel Regolamento generale di attuazione dello Statuto».

A. M.